

Lotta insetticida al vettore

Il Decreto Ministeriale 31.05.2000 rende obbligatoria la lotta alla Flavescenza dorata della vite e al suo vettore.

In tutta la Regione è **obbligatoria l'effettuazione di almeno un intervento insetticida contro *Scaphoideus titanus***, pena il pagamento di una sanzione amministrativa per chi non vi ottemperi.

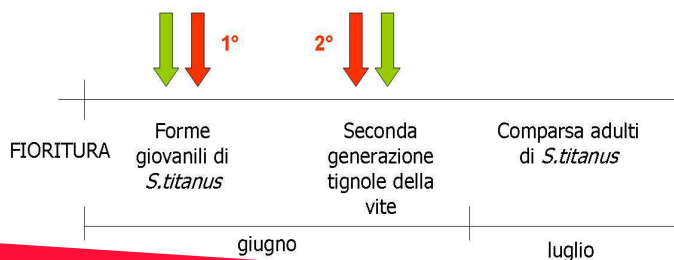
Epoche di intervento

Nel caso si opti per l'impiego di insetticidi specifici contro gli stadi giovanili della cicalina (buprofezin e indoxacarb) il trattamento va eseguito nell'immediata post-fioritura, indicativamente entro la prima decade di giugno, avendo cura di distribuire il prodotto su tutta la vegetazione, compresi i polloni.

Nel caso si impieghino sostanze attive ad azione abbattente (Clorpirifos-etile, Clorpirifos-metile, Etofenprox, Acetamiprid, Thiamethoxam, Piretro) l'intervento dovrà essere posticipato: di norma è consigliato verso l'ultima decade di giugno. Il trattamento può essere utile anche contro altre avversità del vigneto, a seconda del p.a. usato. Gli avvertimenti viticoli sul sito dell'ERSA specificano tempi e modi degli interventi insetticidi durante la stagione. La strategia aziendale può prevedere:

- 1 solo intervento: trattare in post-fioritura prima della comparsa degli adulti o in coincidenza con l'intervento per la 2^a generazione delle tignole della vite.
- 2 interventi: effettuare il 1° intervento prima della comparsa della IV età giovanile con buprofezin o indoxacarb e il 2° con un abbattente in coincidenza con il trattamento contro la 2^a generazione delle tignole della vite.

Unico trattamento Doppio intervento Unico trattamento



ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica

Via Sabbatini, 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

FAX 0432 529273

Via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia - FAX 0481 386248

Via Oberdan, 18 - 33170 Pordenone - FAX 0434

520570

Via Cantù, 10 - 34100 Trieste - FAX 040 3775858

e-mail: fitosanitario@ersa.fvg.it

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica

GIALLUMI DELLA VITE: FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO

Foto archivio ERSa



Scheda tecnica

a cura di Marta Mossenta

Cosa sono

Tra i Giallumi della vite (GY) in Italia sono note due distinte malattie:

- Flavescenza dorata (FD)
- Legno Nero o Bois Noir (BN)

Sono malattie della vite, non curabili, causate da fitoplasmi, microrganismi che invadono sistemicamente la pianta localizzandosi nei vasi conduttori della linfa elaborata.

Sintomatologia

FD e BN sulla vite presentano gli stessi sintomi e sono distinguibili tra loro solo mediante analisi di laboratorio con tecniche di biologia molecolare.

I sintomi possono interessare l'intera chioma della vite, oppure solo una parte della stessa.

I giallumi si manifestano generalmente in piena estate, ma sono possibili manifestazioni più precoci.

L'intensità dei sintomi può variare da un anno all'altro, in funzione della concentrazione del fitoplasma nella pianta e della suscettibilità varietale.

Foglie: nelle varietà a bacca bianca ingialliscono: dapprima con decolorazioni leggere, a settore e quindi virano ad un vistoso giallo dorato che interessa anche le nervature. Nelle varietà a bacca rossa le decolorazioni sono costituite da arrossamenti. Talora le decolorazioni degenerano in necrosi. Le foglie diventano spesse, fragili, di consistenza "papiracea", bollose, vistosamente arrotolate.

Ingiallimenti (su varietà a bacca bianca) delle nervature e di porzioni internervali.



Sintomi fogliari su varietà a bacca rossa (Merlot).

Tralci: non lignificano regolarmente, risultano di consistenza gommosa e a portamento cadente. Alla loro base si formano caratteristiche pustole necrotiche.



Pustole nerastre in rilievo sugli internodi basali.

Infiorescenze: possono manifestare aborto florale e disseccare senza formare gli acini.



Grappoli: quando già sviluppati possono andare incontro al disseccamento del rachide; gli acini avvizziscono e disseccano. Le perdite produttive possono essere elevatissime potendo interessare anche la totalità del prodotto della vite colpita.

Disseccamento del grappolino.

Necrosi e disarticolazione degli apici del germoglio.



Vitigni colpiti

FD e BN interessano praticamente la totalità dei vitigni, pur manifestandosi con intensità e diffusione diversa. Lo Chardonnay e i Pinot (Grigio e Nero) sono tra i vitigni maggiormente sensibili alla malattia, così come sintomi molto gravi vengono manifestati anche dai Refoschi e dal Terrano.

Diffusione

La diffusione naturale avviene ad opera di insetti vettori.

FD è trasmessa dagli stadi di ninfa (IV e V età) e di adulto dalla cicalina *Scaphoideus titanus*.

In presenza di consistenti popolazioni dell'insetto vettore, FD può diffondersi molto rapidamente, perché le viti malate fungono da fonte d'inoculo per quelle sane, causando gravi epidemie.

La trasmissione di BN è dovuta principalmente a *Hyalesthes obsoletus*, una cicalina che vive su piante erbacee spontanee e che solo occasionalmente può trasmettere la malattia alla vite. Per questo motivo, BN normalmente ha andamento epidemico meno grave rispetto a FD.

I giallumi della vite possono essere trasmessi per moltiplicazione vegetativa (anche per innesto, benché con efficienza estremamente bassa). I giallumi non si diffondono con i tagli di potatura, sia verde che secca.

Come intervenire

Un efficace controllo di FD può essere attuato con la lotta insetticida atta all'eliminazione del vettore *S. titanus*.

Nei confronti di BN, invece, la lotta insetticida contro il vettore non dà effetti positivi. Una discreta azione di controllo è svolta dall'eliminazione delle erbe infestanti che ospitano *H. obsoletus* (ortica e convolvolo soprattutto).

